



PROVINCIA DI FROSINONE

ccp n. 13197033 P.zza Gramsci,13 - 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609 tel.07752191

Web: www.provincia.fr.it

Settore
AMBIENTE

Servizio
GESTIONE RIFIUTI E
BONIFICHE SITI INQUINATI

Ufficio
Impianti di Gestione Rifiuti

Prot. n. 51291 del 06/05/2013

Consegna a mano

Spett. VETRECO S.r.l.
VIA DON CARLO TORELLO, 69
04100 LATINA

Oggetto: autorizzazione di un impianto per il trattamento rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sito in Supino (FR) della Società VETRECO S.r.l.

Notifica Determinazione Dirigenziale n. 1812 del 03/05/2013.

Con la presente si notifica la Determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n. 1812 del 03/05/2013 di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'impianto per il trattamento rifiuti non pericolosi sito in Supino, in Loc. Ponte La Stanzia.

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Pierfrancesco Vona)

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013



PROVINCIA DI FROSINONE
SETTORE AMBIENTE

ID. DOC. 1812138

NUMERAZIONE DI SETTORE N° 96 DEL 03/05/2013

DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE
SITI INQUINATI**

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.,
NONCHE' AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI
DELL'ART. 269 COMMA 2 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I., PER UN
IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO IN
SUPINO (FR), VIA PONTE DELLA STANZIA, SNC. □ RICHIEDENTE:
VETRECO S.R.L.**

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

PREMESSO che il signor Furia Rocco nato a Montorio al Vomano (TE) il 25/07/1963 nella sua qualità di legale rappresentante della Società VETRECO S.r.l., con sede legale in Latina in via Don Torello n.69 ed operativa in Supino (FR) - Via Ponte la Stanzia, snc ha presentato in data 04 aprile 2012, acquista al protocollo della Provincia di Frosinone con il n. 40181 del 10/04/2012, istanza per il rilascio di una autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per un impianto di trattamento non pericolosi sito in Supino (FR) - Via Ponte la Stanzia, snc;

PRESA VISIONE degli elaborati e della documentazione allegata all'istanza:

Relazione tecnica a firma dell'Ing. Danilo Sebastiano Di Senso (iscritto al n. A 1253 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina) riportante:

- ✓ Inquadramento territoriale e ambientale:
 - Territorio di riferimento dell'attività e di copertura della domanda;
 - Inquadramento territoriale e ubicazione dell'impianto;
 - Confini e cartografia di riferimento
 - Bacino di utilizzo dell'impianto
 - Descrizione della conformità o eventuali disarmonie dell'intervento proposto alle norme e indirizzi tecnici (piano dei rifiuti della Regione Lazio)
 - Descrizione della conformità o eventuali disarmonie con le prescrizioni tecnologiche (D.M.186/06)
 - Coerenza del progetto con strumenti di programmazione e pianificazione
- ✓ Descrizione delle attività di recupero rifiuti e dei dispositivi di protezione ambientale:
 - Tipologia di attività;
 - Operazioni di recupero e codici C.E.R. rifiuti
 - Descrizione dello stabilimento e degli impianti
 - Sistemi e dispositivi di protezione ambientale dell'impianto
 - Protocolli gestionali generali in caso di emergenza
 - Modalità di messa in sicurezza del sito



Elaborati Grafici:

- ✓ Tav.01: Inquadramento cartografico con timbro e firma del sopra citato professionista;
- ✓ I seguenti disegni architettonici timbrati e firmati dal Geom. Palazzi iscritto all'Ordine dei Geometri della provincia di Frosinone al n.1720;
 - Tavola n.1-a:- Inquadramento territoriale
 - Tavola n.1-b:- Recinzione lotto e profili terreno
 - Tavola n.1-c:- Planimetria Lay-out
 - Tavola n.1-d:- Planimetria smaltimento acque
 - Tavola n.1-e:- Inquadramento territoriale - Lay-out con punti di emissione
 - Tavola n.2 :- Pianta capannone "A"
 - Tavola n.3 :- Prospetti e sezioni Capannone "A"
 - Tavola n.3-a:- Sezione impianti Capannone "A"
 - Tavola n.4 :- Pianta capannone "B"
 - Tavola n.5 :- Prospetti e sezioni Capannone "B"
 - Tavola n.5-a:- Sezione impianti Capannone "B"
 - Tavola n.6 :- Pianta Prospetti e sezioni Capannone "D"
 - Tavola n.7 :- Palazzina uffici e servizi

Altri documenti:

- Relazione sulla previsione dell'impatto acustico ambientale per attività rumorose firmata e timbrata dall'Ing. Gianluca Zorzetto e dall'Ing. Ernesto Grimelli, iscritti all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Latina rispettivamente al n.B19 e B65;
- Documento per l'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e loro controllo effettuata in fase preventiva sulla base del progetto di realizzazione dell'impianto per il recupero del rottame di vetro della società Vetreco;
- Relazione tecnica per le emissioni in atmosfera a firma del sopra citato Ing. Danilo Sebastiano Di Senso
- Relazione Geologica a firma del Dott. Enrico Tallini iscritto all'Ordine dei Geologi del Lazio al n.1323 contenente i seguenti allegati grafici:
 - Corografia Generale IGM - scala 1:25.000;
 - Carta Geologica - scala 1:10.000;
 - Carta Geomorfologica - scala 1:10.000;
 - Carta idrogeologica e idrologica - scala 1:10.000;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Angelo Fraioli il 03/05/2013 18:06:35 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005

ID: 1812138 del 03/05/2013 18:00:36 Determinazione: 2013/1812 del 03/05/2013 Registro: DAMBIE, 2013/96 del 03/05/2013

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

- Planimetria catastale con ubicazione piezometri;
- Stralcio Carta PSAI- Rischio Alluvioni.
- Documentazione varia allegata:
 - ✓ Certificato urbanistico e verifica esistenza vincolo idrogeologico – Comune Supino;
 - ✓ *Assegnazione area* – Consorzio ASI;

PRESO ATTO che:

- che il sito di impianto è censito al NCTR Comune di Supino al foglio n°4, particella 514, la cui estensione è di mq 68.203; dalle certificazioni rilasciate dal Comune di Supino risulta che l'insediamento ricade in parte, per mq 67.463, in "zona a destinazione produttiva" e in parte, mq 740, in " fascia di rispetto TAV" e che sull'area non sono presenti vincoli idrogeologici e non risulta gravata da diritti di uso civico. Da quanto riportato nella Relazione tecnica redatta dall' Ing. Danilo Sebastiano Di Senso, si evince inoltre che l'area di impianto:
 - ✓ rientra in parte entro la fascia dei 150 m da corsi d'acqua principali ed è compresa in aree di interesse archeologico già individuate
 - ✓ non ricade in zone a protezione speciale o in zone a conservazione speciale o in altra zona soggetta a tutela;
- che la suddetta area occupa complessivamente un'area di mq 68.203 di cui:
 - ✓ mq 24.638,37 coperti;
 - ✓ mq 43.564,63 scoperti;
- il responsabile tecnico dell'impresa sarà l'Ing. Leonardo Fredianelli;

CONSIDERATO che con nota prot n. 125204 del 05/11/2012, la Provincia di Frosinone – Settore Ambiente, Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifiche Siti Inquinati, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., ed indetto la Conferenza di Servizi ai sensi degli artt. 14, 14-ter, 14-quater della medesima Legge.

CONSIDERATO altresì l'iter istruttorio dell'istanza, ed in particolare:

- ✓ La documentazione integrativa del 31 agosto 2012 e del 26 ottobre 2012 acquisita al protocollo della Provincia di Frosinone rispettivamente al n.96795 in data 03.09.2012 e al n.121795 del 26.10.2012 e composta dai seguenti elaborati a firma del Geom. Giovanni Palazzi (iscritto all'Ordine dei Geometri della provincia di Frosinone al n.1720):
 - Relazione sulle caratteristiche dei luoghi di lavoro
 - Relazione Tecnica- Realizzazione impianto di lavaggio vetro ed chiarificazione delle acque;
 - Relazione Tecnica- Realizzazione impianto di lavaggio vetro ed chiarificazione delle acque (primo lotto);
 - Planimetria di dettaglio impianti -Tavolo codici CER;
 - Tavola n.1-d1:- Planimetria smaltimento acque primo lotto in esecuzione.
- ✓ La documentazione integrativa del 6 marzo 2012 acquisita al protocollo della Provincia di Frosinone al n. 28909 in data 08.03.2012 e composta dai seguenti elaborati:
 - Relazione Emissioni in atmosfera a firma dell'Ing. F. Onori (iscritto al n. 2260 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo), Geom. Palazzi (iscritto all'Ordine dei Geometri della provincia di Frosinone al n.1720);
 - Altri documenti a firma del citato Geom. Palazzi
 - Relazione tecnica - integrazione (capacità di trattamento)
 - Relazione tecnica – integrazione
 - Geometria dei cumuli di stoccaggio vetro- verifica di stabilità- sicurezza luoghi di lavoro
 - N.5 schede materiale e specifiche merceologiche C.C.I.A.A. di Milano
 - Relazione tecnica –realizzazione impianto di lavaggio vetro e chiarificazione delle acque
 - Elaborati grafici:
 - Tavola n.1-d1:- Planimetria smaltimento acque primo lotto in esecuzione.
 - Tavola n.1-e:- Inquadramento territoriale – Lay-out con punti di emissione;
 - Disegni architettonici tavola codici C.E.R.
 - Impianto di macinazione – sezione A-A
 - Impianto di macinazione – sezione B-B
 - Impianto di macinazione– piano + 3.12
 - Impianto di preselezione – sezione A-A
 - Impianto di selezione – sezione B-B
 - Impianto di selezione – sezione N-N
 - Impianto di selezione – sezione M-M
 - Impianto di selezione – piano + 2.95
 - Impianto di selezione – piano + 6.2
 - Impianto di selezione – piano + 12.0

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Angelo Fraioli il 03/05/2013 18:06:35 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005

ID: 1812138 del 03/05/2013 18:00:36 Determinazione: 2013/1812 del 03/05/2013 Registro: DAMBIE, 2013/96 del 03/05/2013

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

- Impianto di selezione – piano +15.4
- Flowsheet impianto di selezione- zona di selezione – sezione ripasso – sezione essiccazione – sezione messa a cumulo;
- Flowsheet impianto di preselezione;
- Flowsheet complessivo impianto di preselezione e selezione;
- Flowsheet impianto di preselezione e selezione
- Flowsheet impianto di macinazione
- Preselezione – Sezioni E-E – Punto di emissione E1
- Impianto preselezione – pianta +10.30 – punto di emissione E1
- Impianto di selezione – Punti di prelievo emissione E2
- Impianto di aspirazione – vista Sud – Est – Nord – Ovest
- Impianto di lavaggio vetro e chiarifica delle acque – piante – sezioni longitudinali – sezioni trasversali



DATO ATTO che:

- la documentazione tecnica allegata alla domanda, è stata trasmessa, con nota prot. n. 125204 del 05/11/2012, ai seguenti Enti:
 - ✓ Comune di Supino;
 - ✓ Arpa Lazio;
 - ✓ Direttore del Dipartimento di Prevenzione - Azienda USL FR;
 - ✓ Servizio per la Prevenzione e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro - Azienda USL FR, Distretto Di Frosinone;
 - ✓ Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Azienda USL FR, Distretto Di Frosinone;
 - ✓ Regione Lazio - Direzione Programmazione Economica e Sociale – Area Ciclo integrato dei Rifiuti;
 - ✓ Regione Lazio - Direzione Territorio e Urbanistica - Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Sud (Prov. Frosinone e Latina);
 - ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture - Area Genio Civile di Frosinone;
 - ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente- Area Valutazione Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che nei lavori della conferenza di servizi sono stati espressi, o pervenuti, i seguenti pareri favorevoli e nulla osta:

Ente	Protocollo	Protocollo acquisizione provinciale	Note
Comune di Supino			Parere favorevole espresso in sede di conferenza di servizi (verbali in atti).
Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone (ASI)	n. 1206 del 27/03/2013	n. 38547 del 03/04/2013	
REGIONE LAZIO Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Prov. FR – LT – RI – VT	n. 535900-2012 del 04/01/2013	n. 1923 del 08/01/2013	
MINISTERO PER BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio	MBAC-DR-LAZ- 005-UFFTUT 0008489 19/04/2013 Cl. 34.19.07/144	n. 46007 del 22/04/2013	Nota acquisita al protocollo provinciale dopo la seduta della conferenza di servizi del 19/04/2013.

RITENUTI acquisiti, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., i pareri degli Enti convocati in conferenza di servizi e che non si sono espressi;

VISTA la Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente n. A01458 del 29/02/2012, con cui la Regione Lazio ha rilasciato pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, sulla scorta anche dell'autorizzazione paesaggistica, rilasciata con Determinazione n. A00365 del 24/01/2012, dalla medesima Regione Lazio, e dei pareri favorevoli resi dagli Enti per il rilascio della stessa autorizzazione;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• di fonte comunitaria:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 - *relativa ai rifiuti e che*

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Angelo Fraioli il 03/05/2013 18:06:35 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005

ID: 1812138 del 03/05/2013 18:00:36 Determinazione: 2013/1812 del 03/05/2013 Registro: DAMBIE, 2013/96 del 03/05/2013

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

abroga alcune direttive;

• di fonte nazionale:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - *Norme in materia ambientale* ed, in particolare, la parte quarta, *Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*;
- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 come modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n.186 - *Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli ex- articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*;
- D.M. Lavori pubblici 14/01/2008 - *Norme tecniche per le costruzioni*;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

• di fonte regionale:

- L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i. - *Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*;
- DCRL 18 gennaio 2012, n. 14 - *Approvazione del piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27*;
- DGR n. 222 del 25/02/2005 - *Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi*;
- DGR n. 239 del 18/04/2008 - *Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98*;
- DGR n. 755 del 24/10/2008 - *Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99*;
- DGR n. 239 del 17/04/2009 - *Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti - ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 (art. 208), n. 36/2003 (art. 14) e n. 59/2005*;
- DGR n. 540 del 20/07/2009 - *Modifica D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 – Prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti*.

CONSIDERATO che con nota protocollo n.70192 DB/04/13 del 10/04/2012 del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale –Direzione Regionale Attività produttivi e rifiuti acquisita al prot. n. 43298 del 17/04/2012 la Regione Lazio precisa che questa Amministrazione deve continuare ad “applicare il complesso normativo costituito dalla LR 27/98 e dalla DGR 239/2008 fino a che non interverranno vicende giuridiche che non abroghino o modifichino gli effetti” per il quale, il rilascio dell’Autorizzazione di cui trattasi è delegato alle Province competenti per territorio.

VISTO il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 19/04/2012;

ACCERTATO l’avvenuto pagamento, da parte della società VETRECO S.r.l., della somma di € 1.550,00 quali oneri istruttori per il rilascio dell’autorizzazione richiesta, secondo quanto stabilito dalla DGP n. 245 del 24/06/2011 di approvazione delle tariffe 2011, effettuato sul c.c.p. n 5942224 intestato a Provincia di Frosinone Settore Ambiente, causale: “rimborso spese istruttorie art. 208 D.Lgs. 152/2006”

DATO ATTO che l’istruttoria è stata curata dal responsabile del procedimento, Ing. Pierfrancesco Vona;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio dell’autorizzazione richiesta dalla Società in questione;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

- a) Di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli art.15 e 16 della L.R. 27/98, il progetto presentato dalla VETRECO S.r.l., (di seguito Società), P.IVA e Codice Fiscale: 02563110598, con sede legale ed operativa in Via Dan Torello 69 – 04100 Latina e composto dagli elaborati e documentazione, così come integrato e descritto in premessa;
- b) Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, la Società, alla realizzazione del progetto sopra approvato ed opportunamente adeguato secondo le prescrizioni riportate in calce al presente atto, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.
- c) Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni 10 (dieci), a partire dalla data di emanazione del presente atto, la Società e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio di detto impianto, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità nel rispetto delle prescrizioni riportate in calce al presente atto e di autorizzare altresì la Società alle emissioni in atmosfera per lo stesso stabilimento ai sensi dell'art. 269 comma 2 del DLgs n.152/06 e s.m.i.. La messa in esercizio dell'impianto è, comunque, subordinata all'acquisizione del certificato di collaudo, alla asseverazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, ivi compresa la piena rispondenza al layout di impianto, per ogni lotto di progetto, ed alla presentazione delle garanzie finanziarie.
- d) La Società dovrà presentare entro e non oltre un (1) anno dalla data di emanazione del presente atto, pena la decadenza del presente atto, il certificato di collaudo, il certificato di Prevenzione Incendi e dovrà presentare le garanzie ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. L'esercizio dell'attività potrà avvenire solamente dopo la presentazione dei sopra richiamati documenti e l'emissione, da parte della Provincia di Frosinone della relativa presa d'atto del collaudo, per ogni lotto di progetto, e delle garanzie finanziarie.
- d) Di autorizzare, con riferimento all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 s.m.i. la Società, a svolgere le seguenti attività entro i limiti dei quantitativi massimi appresso specificati:
- attività di stoccaggio: Messa in riserva [R13].
 - attività di trattamento: Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche [R5].

La quantità massima di rifiuti non pericolosi gestibili (in ingresso) presso l'impianto è pari a **400.000 t/anno**;

L'entrata in esercizio dell'impianto sarà effettuata per i due steps quantitativi suddivisi in due lotti, previsti da progetto, come di seguito riportato:

- il primo lotto con capacità di lavorazione massima di 200.000 t/anno corrispondenti a 800 t/g
- il secondo lotto prevede un aumento di capacità produttiva per ulteriori 200.000 t/anno e 800 t/g;

Quantitativi di rifiuti massimi autorizzati per singolo codice CER unitamente all'operazione di gestione effettuata e per lotti funzionali:

Codice CER (Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)		Operazione di gestione (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Quantità di rifiuti in ingresso	
			Quantità per operazione di gestione (t/anno)	Quantità massima (t/anno)
I° LOTTO				
150107	Imballaggi in vetro	R13-R5	180.000 (di cui max 40.000 per il CER 191205)	180.000
200102	Vetro	R13-R5		
191205	Vetro	R13-R5		
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R13	3.000	20.000
161020	Vetro	R13	12.000	
170202	Vetro	R13	5.000	
II° LOTTO				
150107	Imballaggi in vetro	R13-R5	160.000	200.000
191205	Vetro	R13-R5		
200102	Vetro	R13-R5		

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Angelo Fraioli il 03/05/2013 18:06:35 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005

ID: 1812138 del 03/05/2013 18:00:36 Determinazione: 2013/1812 del 03/05/2013 Registro: DAMBIE, 2013/96 del 03/05/2013

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

Bilancio di massa I° lotto:

Rifiuti in entrata: **200.000** t/anno;

Rifiuti in uscita verso recupero: **33.500** t/anno di rifiuti non pericolosi;

Materie prime seconde in uscita dall'impianto: **156.600** t/anno;

Perdite di processo: **3.600** t/anno (2% per delta essiccazione, errore di pesatura);

Rifiuto smaltito esternamente: **6.300** t/anno;

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: **11** % circa

Bilancio di massa I°+II° lotto:

Rifiuti in entrata: **400.000** t/anno;

Rifiuti in uscita verso recupero: **48.500** t/anno di rifiuti non pericolosi;

Materie prime seconde in uscita dall'impianto: **330.600** t/anno;

Perdite di processo: **7.600** t/anno (2% per delta essiccazione, errore di pesatura);

Rifiuto smaltito esternamente: **13.300** t/anno;

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: **11** % circa

Rifiuti in uscita, derivanti dalle operazioni di gestione:

Codice CER rifiuti in uscita (Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)		Quantità t/anno		
		Quantità max stimata t/anno I° lotto	Quantità max stimata t/anno I°+II° lotto	Operazione successiva svolta presso terzi
191202	Metalli ferrosi (2,5%)	4.500	9.500	R
191203	Metalli non ferrosi (0,35%)	630	1.330	R
191204	Plastica-gomma (0,65%)	1.170	2.470	R
191205	Vetro (4%)	7.200	15.200	R
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	5.400	11.400	D/R
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diverse da quelli di cui alla voce 19 08 13	900	1900	D/R

Materie prime secondarie ottenute (ex MPS):

ex-M.P.S.	Operazione di recupero attuata	Codice CER di provenienza	Quantità recuperate t/anno	
			I° lotto	II° lotto
Vetro (da valorizzazione vetro) e sabbia di vetro Conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate (DM 05.02.98)	R13-R5	150107	156.600	330.600
		191205		
		200102		

Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dai processi di trattamento rifiuti, da gestire in deposito temporaneo:

Codice CER	Denominazione (come da Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06)	Operazione di recupero o smaltimento finale a cui
------------	---	---

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Angelo Fraioli il 03/05/2013 18:06:35 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005

ID: 1812138 del 03/05/2013 18:00:36 Determinazione: 2013/1812 del 03/05/2013 Registro: DAMBIE, 2013/96 del 03/05/2013

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

		destinare
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R/D
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R/D
160103	pneumatici fuori uso	R/D
160107*	filtri dell'olio	R
160213*	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160212	R/D
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R
160604	batterie alcaline	R
160601*	batterie al piombo	R
170405	ferro e acciaio	R
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R/D

Capacità di stoccaggio istantaneo autorizzato presso l'impianto:

Operazione di gestione	Rifiuti non pericolosi (ton)
R13	25.000

Strutture per lo stoccaggio dei rifiuti I° lotto:

Area	Superficie e caratteristiche dell'area	Operazione di gestione	t	CER	Descrizione del rifiuto	Tipo contenitori
1	Pavimentazione cemento industriale area scoperta	R13-R5	24.000	150107	Imballaggio in vetro	Area di stoccaggio materiale proveniente da raccolta differenziata 6.000 mq.
				191205	Vetro	
				200102	Vetro	
2	Pavimentazione cemento industriale cm 20 su area scoperta	R13	1.000	101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	Box 500 mq. – Area stoccaggio rifiuti vetro.
				161020	Vetro	
				170202	Vetro	
				191208	Prodotti tessili	

Arece destinate al deposito temporaneo di rifiuti prodotti

Area	Superficie e caratteristiche dell'area	t	CER	Descrizione del rifiuto	Tipo contenitori
1	Pavimentazione cemento industriale di mq 4.000 su area	2.000	190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diverse da quelli di cui alla voce	

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

	coperta		19 08 13		
			191202	Metalli ferrosi	Cumuli in box di stoccaggio sotto impianti di selezione e pre- selezione
			191203	Metalli non ferrosi	
			191205	Vetro	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211				
2	Pavimentazione di mq 240 su area scoperta	50	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Cassoni scarrabili e contenitori chiusi di varie dimensioni (1-20mc)
			170405	Ferro e acciaio	
			191204	Plastica e gomma	
			160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti sostanze pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	
			160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160213	
130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati				

Deposito delle materie prime secondarie e/prodotti

Area	Superficie e caratteristiche dell'area	Tipo contenitori
FLINT	Pavimentazione cemento industriale cm. 20 (scoperta) 700 mq	cumuli
VETRO PRONTO FORNO e DA RIPASSO	Pavimentazione cemento industriale cm. 20 (scoperta) 740 mq	
AMBRA	Pavimentazione cemento industriale cm. 20 (scoperta) 700 mq	
SABBIA DI VETRO	Pavimentazione cemento industriale cm. 20 (coperta) 360 mq	

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Limiti di emissione da punti di emissione convogliata:

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni nelle condizioni di esercizio normale, con esclusione dei periodi di avvio e di arresto, relativamente, ai parametri fisici e chimici emessi in atmosfera riassunte nella seguente tabella:

Punto di emissione	Provenienza	Altezza emissione dal suolo (m)	Temperatura (°C)	Tipo di inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Portata (Nm ³ /h)	Flusso di massa* (kg/h)	Diametro del camino (m)	Tipo di impianto di abbattimento
--------------------	-------------	---------------------------------	------------------	--------------------	---	------------------------------	-------------------------	-------------------------	----------------------------------

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Angelo Fraioli il 03/05/2013 18:06:35 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005

ID: 1812138 del 03/05/2013 18:00:36 Determinazione: 2013/1812 del 03/05/2013 Registro: DAMBIE, 2013/96 del 03/05/2013

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

E1	Impianto di preselezione	18,5	Ambiente	Polveri totali	10	20.000	0,200	0.700	Ciclone separatore + Filtri a maniche
E2	Impianto di selezione	32,0	40	Polveri totali	10	155.000	1,550	1.800	Filtri a maniche
				NOx	(1)		(1)		
E3	Fase di macinazione	18,5	45	Polveri totali	10	52.800	0,528	1,100	Filtri a maniche
				NOx	(1)		(1)		

(1) I valori limite per l'inquinante NOx, comunque non superiori ai 200 mg/Nmc, saranno quelli forniti dal gestore a seguito di effettuazione dei primi autocontrolli programmati. La misura di tale parametro dovrà essere effettuata ai camini nelle più gravose condizioni di esercizio dei relativi impianti. Detti valori di aumentati del 15%, riferiti a fumi secchi in condizioni normali al 3% O₂, saranno considerati autonormanti per i successivi campionamenti.

- L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, con esclusione delle fasi di avvio e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione; il Gestore deve comunque adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
- Mantenere il sistema di irrigazione delle aree scoperte sempre attivo durante le fasi di lavorazione che producono emissione diffusa di polvere e adoperarlo anche in assenza di movimentazione, qualora le condizioni meteorologiche risultino favorevoli alla diffusione di polveri (stagione secca, vento intenso, etc.); detto sistema di irrigazione deve essere dotato di contatori idrici ed i consumi di acqua utilizzata per tale scopo devono essere annotati settimanalmente su apposito registro.
- Dovranno essere registrati tutti i transitori di avviamento e di fermata degli impianti che producono emissioni in atmosfera, con la relativa durata.
- Contenere le emissioni nei limiti imposti dalla presente autorizzazione e dalla normativa vigente ed in ogni caso, ai livelli più bassi a seguito dell'utilizzo della migliore tecnologia man mano disponibile.
- Rispettare quanto stabilito dall'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare:
 - la messa in esercizio dell'impianto deve essere comunicata almeno 15 giorni prima alla Provincia di Frosinone, al Comune di Supino (FR), al Servizio Igiene Pubblica ASL Distretto B di Frosinone (FR) e all'ARPA Lazio - Sezione di Frosinone;
 - la messa a regime dell'impianto deve avvenire nel termine massimo di 30 giorni dalla messa in esercizio;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte (almeno in tre giorni non consecutivi). Le emissioni si considerano conformi ai valori limite se la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive riferite ad un'ora di funzionamento non supera i valori limite di cui alla tabella del precedente punto 1.
 - I risultati del rilevamento effettuato devono poi essere trasmessi alla Provincia di Frosinone ed alla sede Provinciale di ARPA Lazio.
- Nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., i metodi di campionamento e analisi delle emissioni dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche CEN come recepite dalle norme UNI-EN o, ove queste non siano disponibili, dovranno essere quelle delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche ISO oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dovranno essere quelle di cui alle pertinenti ed aggiornate norme tecniche nazionali o internazionali.
- Per i punti di emissione denominati E1, E2 ed E3, di cui alla tabella precedente, sono prescritti campionamenti analitici con periodicità annuale a decorrenza dalla data del rilascio dell'autorizzazione.
- Il primo controllo delle emissioni deve essere trasmesso alla Provincia, i successivi controlli annuali devono essere allegati al registro delle operazioni di manutenzione e rese disponibili agli organismi preposti al controllo, unitamente alla documentazione trasmessa alla Provincia per ottenere l'autorizzazione.
- Il gestore dello stabilimento deve adottare apposito registro, sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle Appendici 1 e 2 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con pagine numerate e firmate dallo stesso, in cui devono essere annotate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti e malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e interruzione del normale funzionamento dell'impianto. Tale registro dovrà essere a disposizione dell'Autorità Competente al controllo.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Angelo Fraioli il 03/05/2013 18:06:35 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005

ID: 1812138 del 03/05/2013 18:00:36 Determinazione: 2013/1812 del 03/05/2013 Registro: DAMBIE, 2013/96 del 03/05/2013

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

- Ai sensi dell'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive mentre il gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio di sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei suddetti valori, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.
- Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati all'interno dello stabilimento mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- Le emissioni devono essere captate nel punto più prossimo ove si generano, al fine di ottenere flussi gassosi caratterizzati da un'elevata concentrazione ed agevolare quindi l'abbattimento delle sostanze inquinanti presenti.
- Dovrà essere rispettato quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il gestore deve comunque adottare misure atte a limitare la dispersione degli inquinanti nell'ambiente ai sensi dell'art. 7 del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio approvato con Deliberazione di C.R. n. 66 del 10 dicembre 2009 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 60 al BURL n. 11 del 20/03/2010.
- L'ubicazione e la quota di tutte le emissioni devono essere conformi a quanto contenuto nei regolamenti comunali e/o alle prescrizioni impartite dalle autorità territorialmente competenti in materia di igiene e sanità pubblica. In linea generale le bocche dei camini devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di 1 metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.
- L'impresa è tenuta ad eseguire le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi e le ispezioni ai fini dell'esercizio del controllo sulle emissioni da parte degli organi competenti. I camini per lo scarico in atmosfera devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli effluenti e devono essere posizionate in accordo con quanto indicato dalle vigenti norme UNI. Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, la piattaforma di lavoro deve essere conforme a quanto indicato dalle vigenti norme UNI. Devono inoltre essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro
- Nello svolgimento dell'attività, il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse e non, per la tutela della qualità dell'aria, nonché tutte le misure atte ad evitare molestie olfattive, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Il gestore dello stabilimento, in caso di modifica dell'impianto autorizzato, è tenuto a rispettare quanto previsto dall'art 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- In caso di cessazione dell'attività degli impianti autorizzati il gestore dovrà riconsegnare alla Provincia l'autorizzazione e dovrà comunicare per iscritto alla Provincia, alla Sezione Provinciale dell'ARPA Lazio ed al Comune di Supino (FR) la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi, secondo le modalità previste dalla Legge.

DI DARE ATTO che il progetto approvato prevede le seguenti caratteristiche tecniche:

Pavimentazione

Le pavimentazioni, interne ed esterne capannone, sono realizzate in battuto di cemento di spessore di 20 cm.

Sistema di raccolta e trattamento delle acque

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali esterni dell'insediamento, saranno raccolte da sistema fognario separato:

- sistema di fognatura per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni adibiti a stoccaggio del vetro grezzo proveniente dalla raccolta e non ancora trattato; tali acque saranno raccolte in una apposita vasca e poi pompate ad un apposito impianto chimico-fisico a ciclo chiuso, con riutilizzo per lavaggio del rottame.
- sistema di fognatura per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento di piazzali esterni adibiti a stoccaggio del vetro lavorato e dalle coperture dei fabbricati; tali acque saranno raccolte, per la parte di prima pioggia (primi 5 mm) in un apposita vasca in cemento armato, interrata. Successivamente ai primi 5 mm di pioggia le acque vengono deviate a scarico nella fognatura del Consorzio ASI. Il contenuto della vasca (primi 5 mm di pioggia) sarà trasferito alla vasca di raccolta delle acque proveniente dai piazzali di stoccaggio vetro grezzo e non trattato per essere pompate all'impianto di trattamento chimico-fisico e riutilizzate per il lavaggio del rottame.

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

Le acque di processo per il lavaggio del vetro vengono trattate in apposito impianto chimico fisico a ciclo chiuso, con riutilizzo per il lavaggio del rottame;

Le acque reflue scaricate rispetteranno i limiti imposti dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone, proprietario della fognatura in cui saranno recapitati gli scarichi.

Rumore

Sistema di contenimento del rumore

In attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella A del D.P.C.M. 14/11/97, non ancora emanata, la zona su cui insisterà l'edificio in questione ricade nella "zona esclusivamente industriale".

L'immissione sonora prevista sui confini del lotto si attesta sempre su valori rispondenti al limite imposto dalla Legge.

L'immissione sonora sui corpi recettori prevista dovuta alla svolgimento dell'attività temporanea rientra nei limiti dei valori differenziali stabiliti nell'art. 4 del DPCM 14/11/97 e pari a 5 DB(A) nel periodo diurno e 3 nel periodo notturno.

Il contributo differenziale è comunque di entità irrilevante.

Limiti di emissione in base alla normativa vigente e limiti previsti a livello comunale

I valori limite di immissioni sono specificati nella tabella C del D.P.C.M. 14/11/97 e di seguito riportati

Classe di cui al D.P.C.M. 14/11/1997	Tipo di area	Valori limite assoluti di immissione diurni Leq in dB(A)	Valori limite assoluti di immissione notturni Leq in dB(A)
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Automonitoraggio

COMPARTO	Frequenza di monitoraggio	Modalità e procedure
Consumi		
Materie prime e ausiliarie	n.a.	n.a.
Risorse idriche	semestrale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Energia elettrica	semestrale	
Combustibili	semestrale	
Emissione in aria		
Misure periodiche	annuale	Tenuta appositi registri delle emissioni ai sensi del D.Lgs 152/06
Manutenzione sistemi di trattamento fumi	semestrale	Tenuta appositi registri manutenzione dei sistemi di abbattimento ai sensi del D.Lgs 152/06
Manutenzione sistemi di abbattimento emissioni diffuse	semestrale	Tenuta appositi registri manutenzione dei sistemi di abbattimento ai sensi del D.Lgs 152/06
Emissione in acqua		
Misure periodiche	semestrale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Manutenzione Sistemi di depurazione	semestrale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Emissioni eccezionali		
Evento	per avaria	Attuazione comunicazione agli enti e procedura stilata dalla autorizzazione
Emissione Sonore		
Misure periodiche	quadriennale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Acque sotterranee		
Misure piezometriche qualitative	n.a.	n.a.
Suolo		
Aree di stoccaggio	annuale	Ispezione integrità pavimentazioni. Registrazione su supporto cartaceo/informatico

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

Rifiuti		
Misure periodiche in ingresso	secondo normativa	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
<i>Misure periodiche in uscita</i>	<i>secondo normativa</i>	<i>Registrazione su supporto cartaceo/informatico</i>
Gestione impianto		
Parametri di processo	secondo necessità	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Indicatori di performance		
Controllo e manutenzione		
Controlli sui macchinari		
Interventi di manutenzione ordinaria		
Controlli su punti critici		
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi		
Interventi di manutenzione sui punti critici		

Delimitazione e recinzione dell'area

L'insediamento sarà delimitato perimetralmente da idonea recinzione costituita da muretto in cemento armato e grigliato in acciaio. Sarà inoltre presente, lungo la recinzione, una barriera arborea con essenze vegetali a fogliame permanente

Modalità di messa in sicurezza del sito in caso di chiusura dell'impianto

Vista l'attività svolta nello stabilimento, l'insediamento è un sito potenzialmente inquinato per la presenza dei rifiuti non pericolosi stoccati, prevalentemente a base di vetro.

Per tale motivo in fase di dismissione dovuta alla fine dell'esercizio saranno necessarie operazioni di bonifica e ripristino ambientale.

Nella stesura del progetto di bonifica e ripristino ambientale si dovrà tenere in considerazione che la progettazione dell'insediamento è stata effettuata al fine di minimizzare l'impatto delle attività svolte con le matrici ambientali e quindi si potrà prevedere di avere delle fonti di inquinamento di tipo localizzato e si potranno svolgere delle indagini a conferma di quanto detto.

Al momento della dismissione dello stabilimento, inoltre, si avrà una completa conoscenza dei cicli produttivi pregressi, delle tipologie dei rifiuti presenti, dei rischi specifici e delle misure di sicurezza da adottare durante l'interazione con essi.

Per tale motivo è possibile prevedere che le tipologie di interventi necessari consisteranno in:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio e bonifica dei piazzali, dei cassoni e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti.
- lavaggio e bonifica e delle reti di convogliamento e delle vasche di accumulo/trattamento delle acque reflue e meteoriche.

Prima dell'esecuzione delle operazioni di bonifica verrà predisposto un apposito piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 che individuerà, mediante apposite procedure, mezzi d'opera, attrezzature, materiali da impiegarsi, dispositivi di protezioni individuali e misure di sicurezza. Ultimate le operazioni di bonifica l'area dell'insediamento potrà essere destinata ad altre attività industriale ed artigianali.

Impianti di destinazione finale dei rifiuti, materie prime seconde e/o prodotti in uscita:

Gli elenchi di cui sopra sono indicativi e non esaustivi. Sarà possibile conferire ad impianti differenti regolarmente autorizzati.

Società		
Recupero	Smaltimento	Materie prime seconde
CNA (Consorzio recupero Imballaggi Acciaio)	MAD S.r.l.	Saint- Gobain Vetri S.p.A.

Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

CIAL (<i>Consorzio recupero Imballaggi Alluminio</i>)	Altri eventuali	Zignago Vetro S.p.A.
SASIL S.p.A.		Ardagh Glass S.r.l.
Altre eventuali		Altre eventuali

DI PRESCRIVERE ALLA SOCIETÀ LE SEGUENTI CONDIZIONI:

1. La Società dovrà attenersi a presentare tutti i documenti richiamati nei punti c e d del dispositivo del presente atto.
2. La Società è tenuta al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni previste nel presente atto al paragrafo "EMISSIONI IN ATMOSFERA";
3. La Società è tenuta al pieno rispetto delle prescrizioni rilasciate, dall'Area VIA/VAS della Regione Lazio, nella Det. n. A01458 del 29/02/2012;
4. La Società dovrà trasmettere, prima della messa in esercizio dell'impianto e quindi prima della presa d'atto del collaudo, l'accordo con il/i Comune/i sottoscritto/i dal/i Sindaco/i, per poter gestire i rifiuti classificati con i codici CER con classe 15 01 - imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata) e 20 01 - frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01).
5. La Società, dovrà documentare il possesso dei macchinari da utilizzare per l'attività, presentando le fatture di acquisto o altri titoli validi, e in particolare dovrà, trasmettere le schede tecniche e di manutenzione degli stessi e le schede tecniche di tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio rifiuti e richiamati negli elaborati progettuali.
6. La Società dovrà predisporre un registro di carico e scarico dedicato all'impianto oggetto della presente autorizzazione.
7. Dovrà essere garantita l'apposizione e la manutenzione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice CER nell'area, o sul cassone o su qualsiasi altro contenitore utilizzato, dove viene stoccato il rifiuto.
8. I recipienti fissi e mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche dei rifiuti stessi.
9. I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.
10. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve avvenire nel rispetto dell'art. 183 comma 1 lett bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nelle aree individuate nella planimetria.
12. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi e dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
13. La Società, a propria cura e spese, dovrà monitorare le acque dei piezometri interagenti con l'attività di gestione rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio, alla Provincia e all'Arpa Lazio all'Area 2A/12 "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa.
14. La Società dovrà comunicare preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Provincia di Frosinone ed agli altri Enti competenti. In tal caso la società dovrà provvedere alla rimozione, mediante ditte autorizzate, di tutti i rifiuti ancora giacenti in impianto con successiva trasmissione alla Provincia di Frosinone di certificazione di avvenuto ripristino dei luoghi corredata dai registri di carico e scarico e dei relativi formulari di identificazione dei rifiuti. Qualora a seguito della rimozione, avvio a recupero e/o a smaltimento dei rifiuti, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale.
15. La Società, alla data di entrata in vigore del Regolamento 1179/2012/Ue, per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rottami di vetro dovrà garantire il pieno rispetto dei criteri e dei requisiti in esso stabiliti, dando tempestiva comunicazione, alla Provincia di Frosinone, dell'ottenimento della relativa certificazione.



Determinazione N. 2013/1812 del 03/05/2013

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento della attività autorizzata.

Il presente provvedimento sarà notificato alla VETRECO S.r.l. e trasmesso all'ARPA Lazio, alla Regione Lazio, al Comune di Supino (FR), all'ISPRA Servizio Rifiuti e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

La presente determinazione, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, viene trasmesso al Segretario Generale, che ne cura la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.



Copia di documento firmato digitalmente dal
DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE